



Nicola Di Feo

**S**corrono le stagioni e noi cerchiamo di portare avanti al meglio le nostre attività a favore di altri, perché abbiamo la fortuna e la volontà di farlo, perché siamo parte di una realtà professionale viva e in continua trasformazione, radicata alle sue origini ma con un pensiero dinamico. Siamo impresa sociale, cerchiamo il profitto, in tutte le sue forme, e il modo migliore di investirlo. La parte economica produce risorse utili a determinare spazi di incontro, di sostegno e di promozione della persona: Servizi sociali locali e internazionali, i Programmi Occupazionali e Progetti specifici ne sono esempio, come anche la televisione e questa rivista, strumenti attuali di comunicazione di un pensiero che produca pensiero, che ricerca una lettura intelligente della realtà, che dà voce a virtuose testimonianze di vita. Ecco che emerge un'altra forma di profitto utile: il determinarsi di un sapere che si pone in dialogo e in servizio con le persone, non tanto in contraddittori dialettici, ma in un pragmatismo che l'esperienza stessa legittima e aggiorna quando la voce di chi incontriamo è riconoscente e benevola. Abbiamo intervistato Walter e Francesca, due persone molte diverse, icone di se stessi e quindi belle e inimitabili. Un uomo e una ragazza che hanno partecipato al Programma Occupazionale di Caritas Ticino a Lugano. L'uno saggio, con storie da raccontare, con una vita interessante, con un animo leggero e disponibile... l'altra giovane, bella, artista e umile, disposta a restaurare quadri in un angolo di magazzino... due persone che non sono semplicemente "disoccupate"! Ecco che l'umanità si esprime in forme fantasiose e diverse, che un uomo e una ragazza riempiono uno spazio di lavoro con le loro storie e il personale desiderio di esprimersi. Walter mi ha insegnato che è possibile "essere" "gratuitamente" dediti agli altri, anche laddove la stanchezza distrae dalle responsabilità, così... quando tendo a sedermi, recupero l'immagine di quest'uomo che ha il doppio dei miei anni e mi rinfanco della sua testimonianza. Francesca mi ha insegnato la bellezza di affidarsi... così, quando emergono le mie debolezze, lascio che qualcuno si occupi di me. Walter mi ha insegnato la bellezza di stupirsi, sgretolando il pregiudizio e dichiarando il desiderio di volersi fermare a lavorare con noi, nonostante in principio fosse un obbligo e le sue competenze tecnico professionali vanno molto oltre il pragmatismo del nostro lavoro. Francesca mi ha insegnato la bellezza di essere se stessi, con il

suo camice bianco e i suoi pennelli dorati tra uomini che portano mobili con la stessa facilità con cui un aquilone vola di scirocco, suscitando curiosità e interesse. Walter e Francesca hanno raccontato chi sono, prima tra le mura del nostro mercatino tra polvere e sudore, poi davanti alla telecamera della nostra televisione, ed io sono grato di questo.

La possibilità di esistere prescinde il merito, "l'idiota" ha restituito il dono sulla Croce. La Terra sgomita, i suoi abitanti si affaccendano in un luogo e affogano in un altro, la materia si trasforma e piove morte sulla piazza dei manifestanti mentre uomini giusti seguono la via dell'Idiota. La televisione è accesa, il residuo freddo di Marzo scuote le ossa di chi abita le strade, coscienze irrequiete combattono l'incoerenza e mostri di retorica costruiscono ragioni che imbalsamano la volontà di bene.

La modernità ci ha reso prossimi... che bellezza... eppure null'altro muta se non il colonialismo dei vascelli che oggi, mascherato in democrazia, sbarca con uccelli di fuoco e pacifisti armati. Le risorse possono bastare?... solo se per una piscina monofamiliare è corrisposto un pozzo cittadino!

Questa è la realtà! Non è politica, retorica antropologica, analisi morale... è ciò che accade.

Dunque la faccenda è come porsi un'enciclopedia di ragioni può giustificare l'estraneità ai fatti e la distanza dalle responsabilità... ma il grido di chi ha sete, d'acqua, di giustizia, di libertà, di pace, di Dio, continuerà a tuonare trasportato da un reporter, da un cavo di rete, dallo sguardo spento di chi abita la porta accanto, dalle nostre viscere quando tra la folla del centro pervade quel senso di solitudine che, in dialogo con un'alterità imprescindibile, restituisce la verità agli occhi.

Parla l'incoerente, non la voce giusta, non chi ha sapienza sulla vita, parla uno qualunque, uno di tanti, uno di voi, che semplicemente cerca un dialogo per camminare insieme in questa confusione, che solo cerca il modo di condividere il frastuono dei pensieri e la pace che una Parola millenaria può dare.

Noi semplicemente ci poniamo in servizio, questo innanzitutto possiamo e dobbiamo fare... e Walter e Francesca, inimitabili esempi ma esaustive testimonianze, danno ragione al nostro agire! ■

## Programma Occupazionale di Caritas Ticino



# Le faremo sapere



## Nuova rubrica TV di Caritas Insieme

per dar voce a chi cerca lavoro

a pagina 16  
► Walter Mariani, *Le faremo sapere*, puntata 849, 26 marzo 2011, in onda su TeleTicino, on line su [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch) e disponibile su Youtube

► Francesca Minichello, *Le faremo sapere*, puntata 848, 18 marzo 2011, in onda su TeleTicino, on line su [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch) e disponibile su Youtube

